

PROGETTO FIUMI UNITI PER TUTTI

Laboratorio Urbano verso la realizzazione di un percorso urbano tutelato dei fiumi Montone, Ronco e Fiumi Uniti

visione comune

La visione comune sull'area del progetto immaginata tra 10 anni mostra un pezzo del territorio comunale che innanzitutto è parte integrante di un **disegno pianificatorio strategico** (supportato dall'inserimento dell'area negli strumenti di pianificazione) che è orientato sia alla **conservazione** dell'ambiente che alla **fruizione** per scopi ricreativi, sportivi e turistici.

Aver preso in carico quest'area del territorio comunale ha determinato:

- una minore disaggregazione tra luoghi e tra parti di città
- la regolamentazione di diversi aspetti legati alla fruizione e lo svolgimento di attività su di essa
- una valorizzazione di alcuni luoghi e costruzioni sul piano storico, culturale ed ambientale tali da assumere finalità strategiche quanto a collegamenti, sviluppo di turismo culturale ed ambientale, benefici per la città in termini di servizi ecosistemici *

Lungo i corsi d'acqua è stata riconosciuta "un'area di riequilibrio ecologico" che penetra nelle zone più interne con alcuni bracci anch'essi tutelati. Gli **usi del territorio sono regolamentati** con indicazioni certe, finalizzate a proteggere l'ambiente e a stabilire un **utilizzo sostenibile** dell'area.

L'intera area è ordinata ed accogliente. Sono presenti **piste ciclabili e percorsi tenuti in cura, aree di sosta, strutture restaurate e ospitanti centri visita o punti informativi, *bicigrill*** dove cicloturisti possono riposare, usufruire di una officina per riparare le bici, avere informazioni, usufruire degli spazi per un piccolo ristoro. Lungo i percorsi ci sono ponti per attraversare le sponde, **torri di avvistamento** per il birdwatching, **panchine** e anche **aree tematiche** che richiamano i tanti riferimenti storici ed ambientali esistenti e che possono essere facilmente riconosciute da frequentatori abituali e turisti. In alcuni punti vengono segnalati "**quadri d'autore dal vivo**" (es quadri di *Monet*) come se si stesse attraversando una galleria d'arte all'aperto.

Sono presenti i **capanni**, considerati **presidio storico culturale** e punti di rilancio dell'**enogastronomia**, ma **regolamentati** sul piano architettonico e del decoro estetico. Sono scomparsi invece gli **orti abusivi e quelli rimasti** non sono diffusi in maniera disorganica ma **messi a regime** con garanzia di tutela e pulizia degli argini. Gli sfalci sono previsti con costanza secondo una corretta manutenzione ma senza ostacolare la creazione di **corridoi ecologici****utili alla conservazione delle specie animali e degli habitat. Manutenzione in equilibrio anche con le azioni di **rimboschimento** e incremento delle **produzioni sostenibili** nelle aree esterne agli argini. Regole da rispettare anche per i mezzi a motore e le attività sportive.

E' garantita l'**accessibilità** e la **continuità** dei percorsi ciclopedonali, le informazioni su di essi sono offerte da cartellonistica e segnaletica chiara.

E' presente ed attivo un **circolo canottieri** dove è possibile affittare canoe, un **Museo della Bonifica** in zona Chiusa. Nell'area ci sono zone per la pesca e **aule all'aperto** dove gruppi di scolaresche svolgono laboratori didattici. Vi si trova anche un **Parco dedicato a Dante** (argine sinistro n.135 a San Marco) dove si svolgono manifestazioni culturali e sportive e un **percorso dedicato a Garibaldi**. Nelle aree agricole è possibile sostare e visitare **Fattorie Didattiche**. Non lontana dall'area anche una **zona di sosta per camper**. Sono stati ideati itinerari a scopi didattici e ludici per indurre famiglie con bambini a camminare e fruire dell'area. Anche sul piano della comunicazione sono stati realizzati strumenti per l'orientamento e la conoscenza dei luoghi e una **pubblicizzazione coordinata** delle attività dei singoli eventi che vi si svolgono.

Tutti gli interventi e le specifiche attività di fruizione dell'area sono state valutate e regolamentate in coerenza con il miglioramento della **salute dei fiumi**, cioè dopo aver anche attivato operazioni di miglioramento dello stato delle acque e dei terreni lungo i corsi d'acqua e alla foce. I **terreni della foce sono stati acquisiti** per renderli fruibili. Al fine di migliorare lo stato delle acque e favorire il ripascimento delle spiagge sono state realizzate operazioni di **riqualificazione indotta** aprendo in forma controllata le paratie della chiusa per far passare i sedimenti.

L'area si appresta ad esser riconosciuta come *Parco fluviale urbano* e, pur antropizzata in maniera consistente, è rientrata nella complessiva **pianificazione del verde** di cui Ravenna ha sempre avuto tradizione. Viene utilizzata da ravennati e turisti per attività sportive non agonistiche, per percorsi salute, eventi eco compatibili, attività di ricerca scientifica, momenti informali di conoscenza e relax. I ravennati possono con facilità immettersi nei percorsi ciclo pedonali presenti nel parco e che partono fin dalla stazione di Forlì.

Questi tratti di fiumi, trascurati da diverso tempo, assumono importanza anche per una maggiore conoscenza dell'**elemento acqua** come risorsa di base per la vita sulla terra, per focalizzare l'attenzione anche sulla sempre crescente scarsità di acqua sul pianeta e per rendere più consapevoli i cittadini sull'esistenza del problema, e le possibilità che ognuno di noi ha di gestire al meglio le risorse idriche.

Ci troviamo in una parte del territorio che è naturalmente un **crocevia** tra i principali cammini (di San Romualdo, di Dante, della via Romea Germanica), tra il forese - i lidi e la città, tra la zona Nord e Sud di Ravenna e con itinerari internazionali. Tutta la parte più a Sud, essendo lontana e non compromessa da impianti industriali impattanti, è anche stata valorizzata sul piano del turismo ecocompatibile (verso Cervia attraversando Pineta Ramazzotti) e culturale perché **strettamente legata alle origini della città** in particolare con la presenza della Torraccia e dell'antico porto di Ravenna. E' stata finalmente data visibilità al ponte di Ponte nuovo che risale al 1700 (seppure ricostruito) e che conduce al parco archeologico.

Con il suo carico di storia e di elementi naturali è un'oasi dove è possibile provare una sensazione ovattata, sentendosi fuori dal tempo, fuori dal rumore, dal caos per ritrovare il **ritmo lento dello scorrere del fiume**, dello scorrere della vita.

La visione, pur espressa in tre distinti gruppi di lavoro e con contributi più strettamente legati al presente e alle criticità esistenti, descrive con una certa omogeneità una area ricompresa in 10-15 kmq che secondo la categoria di *paesaggio culturale* risulta peculiare per diversi elementi, sia di carattere storico culturale che ambientale e che, nel tempo, nell'immaginazione dei partecipanti, ha visto realizzarsi un **progetto di tutela e valorizzazione** intorno al rapporto tra ambiente e azione trasformatrice dell'uomo: la bonifica, i campi e le architetture rurali, i capanni, i cammini, le attività sportive, ma ancora prima, le pievi, l'antico porto.

In dettaglio nell'area sono stati restaurati **la Torraccia**, il **capanno del Consorzio** e il vecchio **edificio ex auditorium**. Punti informativi presso le **pievi**, le **ville rurali**, a **Punta Galletti**, a **Lido Adriano**, **Lido di Dante** e a **Ragone**. Un **nuovo ponte a Lido di Dante** e riqualificato il **sottopasso di Borgo Montone**, le case di guardiania del Consorzio di Bonifica destinate a un centro visita, un centro sociale per anziani, la Chiusa di San Marco insieme alla casa di guardiania diventata Museo della Bonifica.

E' stato costruito un ponte di legno per collegare le due sponde, e anche ripristinato il ponte che unisce Lido di Classe e Lido di Dante (ex ponte della finanza). Rimesso a posto il ponticello della ferrovia; a Ragone **ristrutturata l'ex scuola elementare** e la vecchia casa del genio civile e le loro aree verdi e realizzato il necessario **attraversamento pedonale-ciclabile** con accanto una terrazza sul fiume per usi ricreativi.

Il corso dello **scolo Lama** è incluso nell'area da riqualificare (da San Pietro in Trento al Candiano). **Tutto il forese** rientra nel progetto ed è stato valorizzato insieme ai corsi d'acqua.